



LA FAVOLA DELLA MAGLIERIA

“ Chi fila al g’ha ‘na camisa/ chi’n fila a g’n’ha do”.

Mia nonna conosce tutti i proverbi di Carpi e dintorni e questo lo ripete spesso...ironia della sorte, sono diventata un’allunna dell’indirizzo Abbigliamento e Moda dell’Ipsia Vallauri! “Chi fila ha una camicia, chi non fila ne ha due”, è un modo di dire che esprime il cinismo del mondo contadino e artigiano nei confronti di chi è ricco di suo e non ha bisogno di faticare per avere a disposizione tutti gli indumenti che vuole.

Beh, io quest’anno ho lavorato e “filato” e devo dire, cara nonna, che la soddisfazione è stata veramente grande. Sono partita dai filati che usavi anche tu, ho studiato la maglia e la sua struttura, ho analizzato attentamente i campioni ...

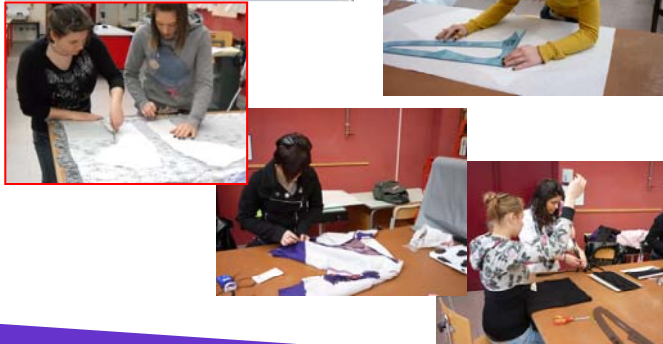
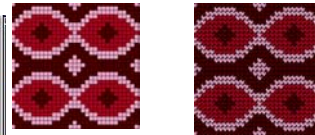
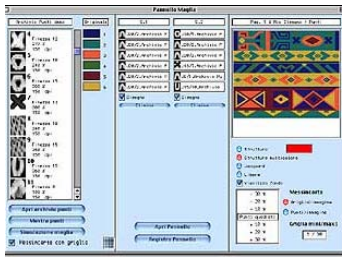


A te nonna, che non sei mai entrata in un museo, ma che ti entusiasmi davanti alle riproduzioni di Raffaello e Leonardo se le trovi in un libro, io ho pensato quando ho dovuto scegliere il soggetto del mio disegno.

Altre mie amiche hanno usato invece la loro fantasia, ma il risultato è ugualmente bello.



L’esperienza che io e le mie compagne abbiamo svolto si chiama “Progettazione maglieria computerizzata” e quindi quel disegno con l’ausilio del computer l’ho elaborato e ho cercato di capire attraverso le strutture grafiche jacquard, quali fossero le soluzioni più idonee per la sua realizzazione. L’alternanza scuola-lavoro, nonna, è veramente importante perché ci ha permesso la realizzazione presso le aziende dei teli in maglia e dei capi campione.



E al termine del percorso, unendo tradizione e innovazione, esperienza ed entusiasmo, anch’io sono diventata una magliaia e quasi per magia il capo da me progettato si è materializzato!

Non una “camisa”, nonna, ma un vero e proprio abito, che insieme a tutti gli altri realizzati, sfilerà in un’occasione speciale. E pensa un po’, saremo noi le modelle.

Insomma, morale della favola, il filo attraverso le idee ed il lavoro diventa un bel vestito in maglia e a mostrarlo, con molto orgoglio, saremo noi, ragazze normali che hanno imparato tantissimo da quest’esperienza.



Veramente un bel finale!

Fila il tessuto, fila i tuoi giorni/ speriamo che questo ancora ritor- ni...

